

**LA NUOVA  
STAGIONE 2016-2017**
**Cartellone  
internazionale  
per la Scala  
Il ritorno di Muti**
**Mancini e Torno** ▶ pagina 32

**LIRICA**

# Scala, una stagione e due anime

## Quindici opere (sei internazionali) e il ritorno del maestro Muti

 di **Giovanna Mancini**  
 e **Armando Torno**

**U**na Scala sempre più internazionale. Radicata e diffusa sul territorio milanese, ma costantemente aperta al resto del mondo, come ha ricordato il sindaco di Milano Giuliano Pisapia presentando – per l'ultima volta nelle vesti di primo cittadino e presidente della Fondazione lirica – la nuova stagione del Teatro, insieme al sovrintendente Alexander Pereira e al maestro Riccardo Chailly, dal 1° gennaio 2017 direttore musicale del Piermarini.

Teatro di Milano e del mondo, dunque, e questa doppia anima si conferma nella nuova stagione 2016-2017, con nove titoli d'opera italiani su quindici totali. Perché, ha spiegato Pereira, «è importante valorizzare la tradizione italiana, che ha fatto la grandezza e la fama della Scala nel mondo, ma è altrettanto importante avere opere internazionali». Una stagione ricca, che oltre ai 15 titoli d'opera ne offre sette di balletto; inoltre si è incrementata notevolmente la parte sinfonica e si avranno sette concerti della stagione con partecipazione del coro e altri sette straordinari, tra cui spicca il ritorno di Riccardo Muti, dopo 12 anni di assenza, con la Chicago Symphony Orchestra. Sarà in gennaio.

La scelta del maestro Chailly è chiara: riproporre grandi opere che hanno avuto la loro prima esecuzione assoluta alla Scala e, ha spiegato ieri, «seguire la "linea Puccini" un autore che ritengo tra i più grandi

del Novecento. Infatti il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, specchio del bel mondo musicale e della società milanese, vedrà quest'anno *Madama Butterfly* di Puccini nella prima versione presentata proprio alla Scala nel 1904. Lasciamo in un canto le avventure d'amore del grande Giacomo, specializzatosi anche a Milano nel concupire signore e signorine, di certo quella *Butterfly* fu un terribile fiasco e il compositore la modificò per un'edizione che darà poi a Brescia. A Milano ora ritorna la primizia, con non poche sorprese.

Tra le eccellenze della stagione ricordiamo in aprile *La Gazza ladra* di Rossini (la prima è del 1817), sotto la bacchetta di Chailly con la regia di Gabriele Salvatore; inoltre c'è *Don Carlo* di Verdi che ritorna dal 17 gennaio in 5 atti (lo fece in tal maniera Abbado quaranta anni or sono); né si può dimenticare *Traviata*, dal 28 febbraio: sul podio Nello Santi, tra le voci quella di Anna Netrebko. Una prima assoluta è *Ti vedo, ti sento, mi perdo* di Salvatore



Peso: 1-2%, 32-36%

Sciarrino, che debutterà nel novembre 2017. In molti attendono *I Maestri Cantori* di Wagner, opera diretta da Daniele Gatti, che sarà in marzo; inoltre tornerà in scena, per i vent'anni della morte di Strehler, la sua regia de *Il Ratto dal Serraglio* del divino Mozart: la direzione è stata affidata a Zubin Mehta (dal 17 giugno del 2017). Il 25 marzo Chailly dirigerà il concerto per il centocinquantenario anniversario della nascita di Toscanini. Tra le musiche proposte, ecco *Inno delle Nazioni*, un sublime «pastiche» di colonne sonore dei vari Stati, scritto da Verdi per l'Esposizione Universale del 1862. Più che una menzione merita inoltre il progetto per bambini e ragazzi, giacché anche la prossima stagione il Piermarini vedrà la presenza di oltre 40 mila giovani tra i 5 e 13 anni.

Sull'approvazione di questa stagione si era aperta tuttavia una frattura all'interno del cda del teatro che, a inizio maggio, ha registrato un astenuto e un voto contrario, quello dell'assessore regionale alla Cultura, Cristina Cappellini, che ha contestato sia il numero di titoli in programma, sia la presenza tra questi di quattro spettacoli acquistati o affittati da altri teatri. «Siamo in democrazia - ha minimizzato ieri Pereira - e dunque ciascuno esprime la sua

opinione ma, con cinque voti a favore, la stagione è stata approvata». Il sovrintendente ha anche rivendicato la scelta di aumentare il numero di titoli in calendario, perché «la Scala deve confrontarsi con i grandi teatri lirici del mondo, come Parigi, Londra, Vienna, Berlino e New York, che hanno molte più opere».

Il cartellone messo a punto da Pereira e Chailly per il 2016-2017 conferma dunque la Scala nel suo intento di essere un grande teatro internazionale che non si scorda della tradizione italiana. Vocazione che si riflette anche nelle cinque tournée all'estero che porteranno spettacoli d'opera, balletto e concerti in Corea, Cina, Russia, Giappone e Francia.

Allo stesso modo, continua l'impegno del sovrintendente nel cercare sponsor anche all'estero: senza il contributo dei privati «questo teatro non potrebbe esistere», ha detto Pereira, esortando i partner a «non diminuire ma anzi aumentare» il loro impegno. Lo stesso sovrintendente ha portato l'anno scorso 10,8 milioni di finanziamenti privati, decisivi per chiudere in pareggio (per l'11° anno consecutivo) il bilancio del 2015, approvato lunedì scorso dal cda, a quota 125,7 milioni. E per il 2016 prevede di raggiungere una

quota analoga di fondi privati, molti dei quali dall'estero. Non a caso, ha raccontato di essere appena rientrato da un viaggio in Cina finalizzato proprio alla raccolta di fondi: «è andata bene - ha commentato - il risultato è valso il lungo viaggio».

La Scala, ha osservato Pisapia, «resiste alle difficoltà». Ne è conferma la recente sigla del contratto unico, indispensabile per il mantenimento dell'autonomia gestionale, dopo mesi di trattativa con i sindacati non priva di difficoltà e tensioni. Approvato dal cda e a larga maggioranza dal referendum dei lavoratori, è ora in attesa di essere mandato a Roma ai ministeri competenti. Anche con il Corpo di ballo si è trovato un accordo, ha spiegato il sovrintendente Pereira, inserendo un nuovo titolo alla stagione firmata dal nuovo direttore artistico Mauro Bigonzetti, contestata dai ballerini che la scorsa settimana avevano proclamato lo stato di agitazione.

I CONTI DEL PIERMARINI

125,7 milioni

Bilancio in pareggio

Il bilancio 2015, in pareggio per l'11° anno consecutivo, è di 125,7 milioni di euro. Una cifra superiore agli anni precedenti, perché la stagione 2015-2016 ha coinciso in parte con il semestre di Expo, con aperture speciali per tutta l'estate

10,8 milioni

Il ruolo dei privati

I finanziamenti privati rappresentano circa un terzo del budget della Scala. Lo scorso anno il sovrintendente Pereira ha procurato al teatro 10,8 milioni aggiuntivi di nuovi sostenitori e prevede di raggiungere una quota simile anche per quest'ann

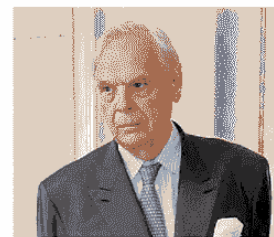
900

I lavoratori

A inizio maggio la direzione della Scala e i sindacati hanno firmato il testo del contratto unico, decisivo per il mantenimento dell'autonomia, che riguarda tutti i 900 dipendenti del teatro



In scena. Il Falstaff è l'ultima opera di Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito



Alexander Pereira.

Sovrintendente dal 2014, è stato a capo del Festival di Salisburgo e ha diretto l'opera di Zurigo



Riccardo Chailly.

Dal 2015 dirige la Filarmonica e dal 2017 sarà anche direttore musicale della Scala



Riccardo Muti.

Torna il 20 e 21 gennaio 2017 nel tempio della lirica a 12 anni dal suo ultimo concerto



Peso: 1-2%, 32-36%

## LA STAGIONE IN PILLOLE

### Opera lirica

■ Quindici i titoli d'opera (di cui nove italiani) in programma nella stagione 2016-2017 del Teatro alla Scala: si comincia il 7 dicembre con la prima versione di *Madama Butterfly*, diretta da Riccardo Chailly, per la regia di Alvis Hermanis. Il 2017 si apre con tre produzioni verdiane: il ritorno del *Don Carlo*, diretto da Myung-Whun Chung per la regia di Peter Stein; il *Falstaff* di Zubin Metha, regia di Damiano Michieletto; e la *Traviata*, diretta da Nello Santi con la ritrovata regia di Liliana Cavani. Tre i titoli che guardano alla cultura musicale tedesca, con *Die Meistersinger von Nürnberg* di Wagner, *Hänsel und Gretel* di Engelbert Humperdinck e *Der Freischütz* di Carl Maria von Weber

### Il balletto

■ Sette i titoli in programma per la stagione del balletto, la prima firmata dal nuovo direttore artistico Mauro Bigonzetti. L'inaugurazione sarà (il 31 dicembre) una prima assoluta, *Coppélia* di Bigonzetti con Roberto Bolle. Coreografie storiche si alternano a nuovi spettacoli, come la *Shéhérazade* di Eugenio Siciliano e, per la prima volta, un brano coreografato dagli stessi artisti del Corpo di ballo

### I concerti

■ Alla stagione sinfonica, che propone sette concerti replicati ciascuno per tre serate, si aggiungono sette concerti straordinari, tre serate benefiche, sei concerti da camera per il programma Invito alla Scala e sette Recital di canto. Grande attesa per il ritorno del maestro Riccardo Muti alla Scala, che il 20 e 21 gennaio del 2017 dirigerà la Chicago Symphony Orchestra. Saliranno sul podio del Piermarini per la stagione sinfonica, oltre allo stesso Chailly, anche von Dohányi, Metha, Prêtre, Järvi e Haitnik



Peso: 1-2%,32-36%